

Apuo

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - Filiale di Lucca

VersiliaProduce

Marble Touchstone of Eternity

Periodico d'informazione
del consorzio Cosmave

Febbraio 2025
numero 145

Redazione: Via Garibaldi, 97
55045 Pietrasanta (Lu)

www.cosmave.it
versiliaproduce@gmail.com

IL MARMO QUOTIDIANO

PRIMO CAPITOLO
Le Palladiane



Sandro Del Pistoia
In Terza

R.E.N.T.R.I

Scadenze e vademecum

VERSILIA PRODUCE
IN CRESCITA

Benvenuto
a Donatoni,
Fasma Group,
GMM e Flow

Alle aziende che da tempo sostengono il nostro giornale, e a cui va il ringraziamento per il supporto finora accordatoci, si aggiungono da quest'anno i nuovi partner Donatoni, Fasma Group, GMM e Flow. Questo è il segno di un apprezzato riconoscimento del livello che la nostra rivista ha raggiunto nel corso degli anni grazie ad una varietà di contenuti ed approfondimenti: i trend sui mercati, le interviste in terza pagina agli artisti che vivono e lavorano sul territorio apuo-versiliese, i focus tecnici, le rubriche "Le schede tecniche dei materiali lapidei apuo-versiliesi" e "I grandi progetti di architettura in tutta Italia". Versilia Produce esce con il primo numero del 2025 nel formato di 18 pagine, ampliando così ancora la propria offerta. Non solo possiamo registrare con piacere i nuovi numerosi ingressi, ma anche la riconferma di tutti gli sponsor che da anni ci sostengono. Un elemento non scontato che ricorda quanto sia fondamentale l'esistenza di una voce autorevole nell'editoria di settore dedicata alla pietra naturale.

NUOVA RUBRICA

I protagonisti
del settore

Prosegue alle pagine 15 e 16

Riceviamo e pubblichiamo un interessante articolo a firma di Carlo Cesare Montani, massimo esperto dell'economia del settore lapideo e affezionato lettore del nostro periodico, che ripercorre la storia di Erminio Cidonio, imprenditore illuminato del secolo scorso che ha fatto la fortuna di Henraux.

Il contributo di Montani ci dà così lo spunto per avviare con questo numero di Versilia Produce una nuova rubrica dedicata ai personaggi che hanno contribuito a delineare la storia del settore lapideo apuo-versiliese. Imprenditori, artigiani e uomini che sono stati pionieri nella scoperta di nuovi materiali e nell'avviare la filiera di maestranze che rappresenta un unicum riconosciuto in tutto il mondo.



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

Obbligo marcatura CE

di Lorenzo Antonini, Sistemi di Gestione e Innovazione Sas

Marcatore CE e materiale lapideo. Un obbligo per l'edilizia sicura.

La marcatura CE è oggi un requisito imprescindibile per i materiali impiegati nel settore delle costruzioni, in ottemperanza al Regolamento Europeo 305/2011 (CPR). Per il materiale lapideo, come marmo, granito e altre pietre naturali, la conformità alla marcatura CE è obbligatoria quando i prodotti sono destinati a utilizzi strutturali o funzionali in ambito edilizio, come pavimentazioni, rivestimenti o facciate.

Il quadro normativo e il ruolo della UNI TR 11351:2017.

Il Regolamento CPR stabilisce che i prodotti da costruzione, inclusi i materiali lapidei, debbano rispettare i requisiti essenziali di sicurezza e prestazione previsti dalle norme armonizzate europee. Un contributo importante in questo ambito è dato dalla UNI TR 11351:2017, che fornisce indicazioni dettagliate per l'applicazione delle norme armonizzate nel settore lapideo. Questo riferimento tecnico aiuta i produttori a orientarsi tra i requisiti normativi, assicurando la corretta redazione della Dichiarazione di Prestazione (DoP) e una gestione adeguata degli aspetti tecnici richiesti per la marcatura CE.

Grazie alla UNI TR 11351:2017, il processo di conformità per i materiali lapidei è stato reso più chiaro e accessibile, favorendo una maggiore uniformità applicativa e rafforzando la competitività delle imprese italiane sul mercato europeo.

Rischio di contraffazione della marcatura CE in Italia.

Nonostante l'importanza della marcatura CE, in Italia permane il rischio di contraffazione, un fenomeno che mina la sicurezza e la trasparenza del mercato edilizio. Alcuni operatori, per ridurre i costi e aggirare i rigorosi controlli previsti dal CPR, falsificano la marcatura CE dei materiali lapidei, dichiarando caratteristiche prestazionali non veritiere. Questa pratica non solo compromette la qualità delle costruzioni, ma rappresenta anche un grave rischio per la sicurezza di edifici e infrastrutture, esponendo progettisti, costruttori e committenti a pesanti conseguenze legali e finanziarie.

Le autorità competenti stanno intensificando i controlli per contrastare questa pratica, ma è fondamentale che tutti gli attori della filiera - dai produttori ai progettisti - si impegnino attivamente per verificare l'autenticità della marcatura CE. La collaborazione tra imprese, enti certificatori e organi di vigilanza rappresenta un elemento chiave per arginare il fenomeno.

Responsabilità dei produttori e vantaggi per il mercato.

La marcatura CE implica che il produttore o l'importatore di materiale lapideo certifichi che il prodotto soddisfa le caratteristiche essenziali stabilite dalle norme armonizzate applicabili, come la resistenza meccanica, il comportamento al fuoco e la durabilità. Per fare ciò, è necessario implementare un sistema di controllo della produzione in fabbrica (FPC) e assicurarsi

che le prestazioni dichiarate siano coerenti con quelle effettivamente fornite.

Questa certificazione, oltre a essere un obbligo normativo, rappresenta un valore aggiunto per il mercato, garantendo trasparenza e qualità ai clienti e agli operatori edili. Inoltre, rafforza la reputazione dei produttori che si dimostrano conformi ai più elevati standard europei.

Rischi e conseguenze della non conformità.

L'utilizzo di materiali lapidei privi di marcatura CE o con marcatura falsificata può comportare pesanti sanzioni, la rimozione dei prodotti dal mercato e l'interruzione dei progetti edilizi. Per i progettisti e i costruttori, ciò si traduce in contenziosi legali, ritardi nei lavori e potenziali rischi per la sicurezza delle opere, compromettendo la fiducia dei clienti e degli stakeholder.

Conclusioni.

La marcatura CE è un elemento imprescindibile per garantire la qualità e la sicurezza dei materiali lapidei utilizzati in edilizia. L'integrazione di strumenti come la UNI TR 11351:2017 ha permesso di semplificare l'applicazione delle normative europee, aiutando i produttori a rispettare i requisiti richiesti e contribuendo a un mercato edilizio più responsabile e competitivo. Contrastare le pratiche di contraffazione e promuovere una cultura della conformità è fondamentale per proteggere il settore edile e assicurare la sicurezza delle costruzioni.

ISI Marconi di Seravezza

Sezione marmo servono attrezzi



Gli attrezzi donati dalle aziende dopo il Covid

Anche per il 2025 non manca il sostegno delle aziende associate a Cosmave per quanto riguarda la donazione di attrezzature di laboratorio per gli studenti della sezione Made in Italy dell'ISI Marconi di Seravezza. Sono, infatti, già due anni che il laboratorio si arricchisce di strumenti utili all'attività didattica grazie ai quali gli studenti possono fare pratica, esperienza preziosa in vista del diploma e l'auspicabile impiego nelle aziende del settore. La scuola ha bisogno dei seguenti materiali: carrellino elevatore manuale, dischi diamantati, smerigliatrici pneumatiche, martelli pneumatici, gradini e scarpelli per martelli pneumatici, smerigliatrici angolari, pantografi e raspe. Si accettano donazioni, per maggiori informazioni scrivere a versiliaproduce@gmail.com.

Hey, it's us.

For over 65 years we have been committed to take surfaces to another level, through research, passion, closeness and reliability.
Improve with us.

Discover the new

Tenax

WITH US

TENAX.IT



“L'ARTE È KING KONG”

Non c'è niente di convenzionale nell'arte di Sandro Del Pistoia. Lo scultore versiliese ci stupisce fin dalle prime battute della nostra intervista quando cita Heidegger e Freud, Dante e pure Stendhal per raccontarci della sua arte che, come spiega, non consola e non cura le ferite. Semmai è forza che distrugge le nostre certezze per portarci oltre i limiti. **Nato a Viareggio, anche se pietrasantino di adozione, gli abbiamo chiesto cosa ne pensa della tradizione del Carnevale, arte irriverente e dissacrante.**

“Ritengo sia una delle forme di arte più interessanti perché muove veramente il pubblico. Ci mascheriamo in ciò che non siamo e con il travestimento crolla il sistema delle nostre identità. Il Carnevale è esplorazione dello spazio della follia e della contaminazione degli opposti”.

Come definirebbe la sua arte?

“Lo dico subito, l'arte che esce dal mio studio non è una carezza, un gioiello o un balsamo per guarire le ferite. Per me l'arte è King Kong, non entrerei mai nella gabbia con lui. Non gli chiederei mai di rassicurarmi. L'arte fu vertigine per Stendhal, naufragio per Leopardi. Heidegger scrisse che i poeti sono tra i più arrischiati perché cercano lo spazio del delirio e del sublime. L'arte non ci pensa proprio a risolvere i problemi, anzi li crea. Fa affiorare il perturbante, diceva Freud”.

Quindi nell'arte non è possibile trovare rassicurazione?

“È un'esperienza di qualcosa di nuovo: è quella forza che spinge oltre i limiti, che fa pensare e sentire che c'è qualcosa che ci turba. Qualche tempo fa in un museo di Milano ho visto una video opera con l'intervista ad un extra comunitario. Mi colpì molto vedere quella persona, immaginarmi la sua storia e andai in crisi; non sapevo cosa fare nel concreto per poterlo aiutare. Ero davanti ad un limite: ero insignificante sul piano dell'agire nella società perché non potevo cambiare la sua storia in nessun modo, ma solo comprenderla”.

Nelle sue opere qual è il limite? Intende lanciare un messaggio oppure ognuno di noi può interpretarla secondo la propria esperienza?

“La prima persona che l'arte educa è l'artista stesso, poi se riesce a fare qualcosa che è vero esso può aiutare anche gli altri. È azzardato prendersi la re-

sponsabilità di toccare i limiti degli altri, l'artista va alla ricerca dei propri. Uno dei miei primi lavori del 2006 era una performance che ho portato in giro per il mondo, da Malta a Shanghai (ndr, foto in alto). Avevo creato una busta enorme che tenevo da una cima, all'interno della quale entrava il vento che può essere dolce ma può anche soffiare a raffiche. Fu un tentativo per capire cosa significasse cimentarsi davvero con l'arte.

Altra provocazione fu quando realizzai una macchina dei carabinieri che riportava il mio nome, anziché quello dell'arma, e iniziai a guidarla per le strade della mia città. Era eccessivo, mi accorsi di scegliere strade secondarie per non farmi vedere da nessuno perché mi vergognavo. Così mi spingevo volutamente al limite perché in quegli anni si parlava molto di questa tematica e delle nuove emergenze. Realizzai anche una divisa per i custodi dell'Accademia delle Belle Arti di Carrara con la scritta 'a tutela dell'arte di Sandro Del Pistoia”.

La sua formazione passa dalla Laurea in Architettura ed è proseguita conseguendo il Diploma all'Accademia di Carrara. Queste due anime come si sono conciliate nella sua arte?

“Sono sempre fuggito dall'architettura perché era troppo rigida e vi era poco spazio per la creatività. Mi avvalgo dell'architettura come mezzo e struttura per le mie opere che creo prevalentemente in materiali come legno, metallo e ferro”.

Una delle strutture che maggiormente ricorre nelle sue opere è il Grafene, materiale monoatomico di atomi di carbonio scoperto nel 2010. Cosa l'ha affascinato?

“Il fatto che fosse l'unico materiale bidimensionale perché ha lo spessore di un atomo. Si tratta di un materiale resistente che è in fase di sviluppo, attualmente impiegato per prodotti di design e per lo sviluppo dei computer quantici. Iniziai ad utilizzarlo a Londra riciclando le stecchette degli starbuster e gli elastici della Royal mail. Sentivo la necessità di prendere distanza dalla gravità che ci portiamo dietro; impiegando una struttura forte come il Grafene cercavo di svuotare la materia. Le mie opere sono spesso strutture vuote perché ogni cosa vuota per sua natura tende a volersi riempire. Questo processo di svuotamento è lungo e l'artista deve un po' morire a se stesso”.

Sandro Del Pistoia è nato a Viareggio nel 1975. Formatosi alla Facoltà di architettura di Firenze e all'Accademia di Belle Arti di Carrara, vive e lavora a Pietrasanta (LU) presso Tre Luci Studi d'Arte. Ha realizzato oltre cinquanta mostre in sette paesi nel mondo. Si è classificato primo alla residenza artistica Marble Bench - Creativity Challenge promossa dal Centro Arti Visive di Pietrasanta. Ha partecipato al Salone del Mobile a Milano.



Pesa l'incognita dei dazi USA



L'analisi congiunturale, presentata a fine gennaio dal Centro Studi di Confindustria Toscana Nord, fa emergere le incertezze che hanno fin da subito caratterizzato questo inizio 2025. Dal punto di vista europeo la situazione non è facile, sottolineano dal Centro Studi, in particolare il settore manifatturiero si trova in grande difficoltà. Per il 2025 le stime del PIL sono a livelli pre-covid, queste proiezioni sono dovute ad un basso livello di investimenti per l'aumento dei tassi di interesse bancari. Il contesto internazionale è, inoltre, sfavorevole a causa dei conflitti aperti e dei blocchi economici. I consumi nazionali sono in ristagno dopo un periodo di alta inflazione e la produzione industriale è in calo. Cosa ci attende dunque? Nella provincia di Lucca, dopo il covid la produzione industriale ha conosciuto una fase di discesa fino a metà 2023 e poi una ripresa nel 2024 con un lieve calo a fine anno, i cui dati dell'ultimo trimestre sono ancora da confermare. Al contesto generale c'è da aggiungere il caro energia che segna di nuovo un forte aumento dovuto ad un

aumento del gas, anche se non a livelli record del 2022.

Chiediamo ad Agostino Pocai, Presidente Sezione Lapidari di CTN e Presidente del Consorzio Cosmave come il lapideo ha affrontato l'anno appena archiviato?

"Abbiamo visto una flessione dei valori delle produzioni, maggiormente marcata nella prima parte dell'anno scorso. La nostra è zona di trasformazione e di esportazioni in gran parte verso gli USA, storicamente primo mercato di riferimento per i nostri prodotti. Il 2024 è stato contraddistinto dall'incertezza dell'esito finale delle elezioni americane ed anche il mercato immobiliare è incerto e sta scontando ancora gli strascichi del covid".

Cosa si aspetta dal primo semestre 2025, qual è la previsione a breve termine?

"Speriamo e crediamo che vi sarà un'inversione di tendenza, quanto meno ce lo fanno sperare le richieste che stanno arrivando dal mercato. La scelta alle urne del popolo americano è stata un catalizzatore di movimento non solo politico a livello internazionale. Parlando di Stati Uniti non possiamo non parlare di dazi: non sappiamo cosa accadrà, ma senz'altro ci sarà seguito delle promesse fatte da Trump in campagna elettorale".

Quali sono le prospettive per il mercato europeo?

"L'Europa è sostanzialmente stabile ma da qualche anno non compra così tanto come in passato. I consumatori sono più attenti, vi è un'elevata offerta di materiali alternativi e le incertezze della guerra Ucraina-Russia hanno generato un rallentamento delle esportazioni. I trasporti sono più costosi e difficili, vi è scarsa disponibilità delle aziende russe ad acquistare i nostri prodotti e considerato anche che l'Ucraina è territorio di guerra, questi elementi fanno sì che vi siano quote di fatturato perse".

Qual è stato il bilancio della produzione a fine anno?

"I dati dicono che abbiamo perso 3,2 per cento nel valore della produzione. Riscontriamo sempre scossoni post covid quando la domanda è andata in picchiata. Adesso crediamo che i valori si stiano stabilizzando".

Il comparto apuo-versiliese deve fare i conti con la regolamentazione dell'escavazione da parte di enti locali e della Regione. Quali sono le criticità da affrontare sul tavolo?

"Dobbiamo segnalare che deve esserci grande attenzione da parte degli organi legislativi: non ci possiamo permettere di aggiungere ulteriore tensione. Abbiamo problematiche con la gestione degli scarti di lavorazione che attualmente sono smaltiti come rifiuti, con costi particolarmente elevati per le nostre aziende rispetto ad altre regioni come Lazio, Veneto e Lombardia dove, invece, ricordo che sono classificati come sottoprodotto. A livello regionale le istituzioni fanno fatica a mettersi d'accordo su come impiegare gli scarti. Negli anni sia come CTN sia come Cosmave abbiamo commissionato numerosi studi di fattibilità per l'utilizzo come sottoprodotto in ottica di economia circolare, ma nessuno di questi ha ancora avuto la validazione degli enti preposti. Auspichiamo di poter sedere al tavolo con organi preposti per poter riprendere il dialogo sugli scarti e portare nostre proposte".



MENCHINI GUIDO & F.^{llo} dal 1906

www.menchini.com menchini@menchini.com

IGNITE YOUR WAY
OF LIVING WITH BENCORE:
COMPOSITE PANELS
FOR ARCHITECTURE
& DESIGN



bencore
COMPOSITE PANELS FOR ARCHITECTURE

www.bencore.it ■ info@bencore.it

Strategie per la competitività

IL COMMENTO

Il contesto competitivo nel quale operano le imprese del distretto si mostra complesso e incerto, ancora condizionato dall'andamento dei costi energetici e delle materie prime, ma anche dalla necessità di reperire manodopera qualificata. Sono queste le principali difficoltà che emergono dall'ultima edizione dell'indagine condotta dal Research Department di Intesa Sanpaolo che approfondisce attraverso le indicazioni delle figure che gestiscono le relazioni con le imprese gli andamenti a livello di settore e territorio.

Nel report si analizzano anche le strategie per preservare la competitività.

Le principali azioni messe in atto dalle imprese del settore si concentrano sui seguenti aspetti.

Export. Azioni di consolidamento dei rapporti internazionali, potenzialità su grandi progetti, anche se con maggiore discontinuità. Necessità di valorizzare forme associative per le imprese più piccole per realizzare iniziative commerciali all'estero. Valorizzazione dei prodotti a elevato valore aggiunto.

Sostenibilità. Opportunità di riutilizzo degli scarti per la realizzazione di nuovi materiali compositi. Crescente orientamento alla riduzione e riciclo di sfridi e residui, sensibilità verso il corretto smaltimento. Investimenti in efficientamento energetico per maggiore efficienza e sostenibilità.

Qualità. Difesa dell'elevato livello di offerta per qualità e caratterizzazione dei prodotti (valorizzare la naturalità dei materiali). Presenza di servizi accessori: consulenza sulla scelta materiali, collaborazione progettuale. Sviluppo di marchi e di prodotti con forti connotazioni di design.

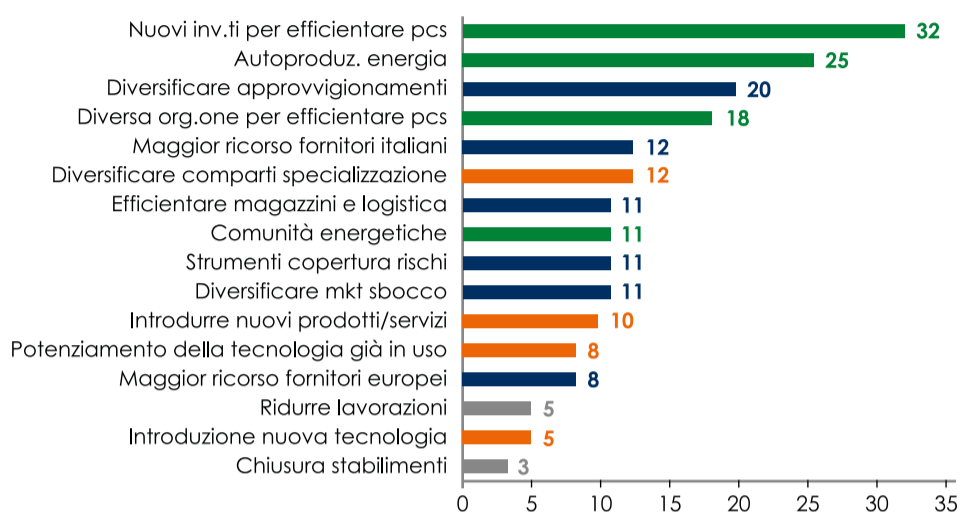
Innovazione. Esperienza nel trattamento dei materiali e innovazione tecnologica dei macchinari. Introduzione di tecnologia per rendere i materiali più resistenti e ridurre la probabilità di rottura e la quantità di scarto. Affrontare il passaggio generazionale (urgente per un'impresa su 5) per introdurre nuove forze a sostegno dell'innovazione.

Crescente attenzione verso l'efficientamento e la sostenibilità

13

Settore estrattivo: incertezza e complessità dell'attuale scenario stanno spingendo le imprese a...

(% rispondenti; possibili più risposte al netto dei «non so»)



Fonte: XIX indagine Intesa Sanpaolo - edizione giugno 2024

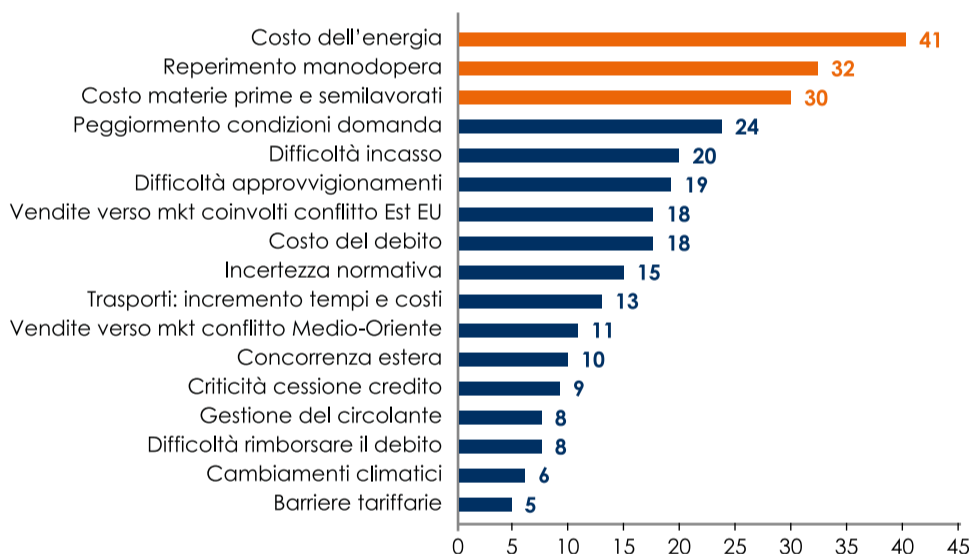
INTESA SANPAOLO

Le difficoltà del settore: pesa la gestione dei costi e il reperimento della manodopera

12

Settore estrattivo: le principali difficoltà riscontrate dalle imprese

(% rispondenti; al netto dei «non so»)



Fonte: XIX indagine Intesa Sanpaolo - edizione giugno 2024

INTESA SANPAOLO

Sfide e opportunità per il lapideo



È stata Sara Giusti del Dipartimento di Ricerca di Intesa San Paolo ad illustrare i dati relativi al distretto lapideo (ndr, province di Lucca e Massa Carrara) durante il convegno promosso da Il Tirreno a fine 2024. Dal report è emerso come il distretto sia una delle specializzazioni più rilevanti dell'alta Toscana. I numeri, dunque, parlano chiaro e la provincia di Lucca ha un peso rispettivamente del 3,3 per cento sul dato nazionale per quanto riguarda le unità locali, del 4,1 per cento per gli addetti e del 6,4 per l'export (ndr, anno di riferimento 2022). In questa pagina, sopra, pubblichiamo i grafici relativi alle tematiche attuali che il distretto sta affrontando. Gestione dei costi e reperimento della manodopera sono le sfide del prossimo futuro. Tra i diversi temi che

il distretto dovrà affrontare, si pone in modo rilevante la gestione dell'"affiancamento generazionale": da un approfondimento su oltre 250 imprese del distretto volto ad analizzare l'età dei componenti del board emerge come un'impresa su cinque presenta un board composto completamente da membri con più di 65 anni, situazione che potrebbe denotare una maggior urgenza nella gestione del passaggio generazionale. Infine, dal report presentato da Intesa San Paolo emerge una rinnovata sensibilità delle imprese sui temi dell'innovazione e della sostenibilità. Tali aspetti risultano non più procrastinabili per esigenze ambientali, ma anche per mantenere invariata la competitività.

Sul prossimo numero di Versilia Produce in uscita ad Aprile focus sulla Filiera del valore: imprese, addetti, fatturato e mercati di sbocco. Tutto il peso del marmo nei numeri aggiornati al 2022, relativi all'economia della Versilia, ed elaborati dal Centro Studi di Confindustria Toscana Nord.

CP
CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: ceconipietro@interfree.it

Cambio ai vertici CTN

Lo scorso 31 gennaio Marcello Gozzi ha terminato il suo rapporto di lavoro con Confindustria Toscana Nord, e quindi anche l'incarico di direttore dell'associazione.

Gozzi ha iniziato la sua attività come direttore nell'allora Unione Industriale Pratese nel 2005; successivamente, nel 2013 ha esteso il suo incarico a Pistoia, finché nel 2016 si è realizzata la fusione delle Confindustrie delle due città con quella di Lucca. Della neo costituita Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato Marcello Gozzi è stato quindi direttore per 9 intensi anni, che hanno visto il varo e l'affermazione della nuova realtà associativa. Chiamato dal nuovo presidente di Confindustria Emanuele Orsini, Gozzi dal 1° febbraio ha assunto l'importante responsabilità di Direttore Divisione Rapporti Associativi della confederazione di viale dell'Astronomia.

Sono in corso i processi di selezione del nuovo direttore di Confindustria Toscana Nord, di cui si prevede l'ingresso in associazione nel giro di qualche mese.

Nel frattempo è stato nominato come direttore facente funzione Giovanni Moschini (in foto). Classe 1964, Moschini è entrato anch'egli in prima battuta nella Confindustria pratese nel 1994. Laureato in economia e commercio, ha sempre svolto la sua attività nell'area economica dell'associazione - che copre i temi diritto d'impresa, internazionalizzazione, regole commerciali, credito e fisco - di cui è diventato coordinatore nel 2000; nel 2004 ha poi assunto l'incarico di vicedirettore, mantenuto fino alla costituzione di Confindustria Toscana Nord. In questi ultimi anni ha ricoperto l'incarico di coordinatore dell'area economica e amministrazione della nuova associazione, oltre che di consigliere delegato di Saperi srl, società di servizi di Confindustria Toscana Nord; attualmente è anche segretario della sezione Sistema moda. Giovanni Moschini assicurerà la continuità operativa dell'associazione fino al subentro del nuovo direttore.



Polizze catastrofali scatta l'obbligo

Annalisa De Nisco,
Generali Italia Spa, agenzia di Pietrasanta

Le imprese hanno 45 giorni di tempo, per tutte le dimensioni e categorie - salvo eccezioni per il settore dell'agricoltura - per mettersi in regola con l'obbligo di stipulare una polizza contro le calamità naturali in particolare alluvioni, frane e terremoti. La legge di bilancio 2024 ha infatti previsto l'obbligo per le imprese inizialmente al 31 dicembre scorso poi prorogato al 31 marzo, con l'obiettivo di tutelare il tessuto produttivo dalle conseguenze di eventi avversi che si stanno verificando sempre più spesso negli ultimi anni. Saltato l'ulteriore rinvio che era stato paventato, dunque non ci saranno slittamenti. L'obbligo vale per tutte le imprese con sede legale in Italia, o con stabile organizzazione nel territorio nazionale e iscritte al Registro delle Imprese. Sono incluse anche le imprese individuali, le società di persone, le società a responsabilità limitata. La copertura assicurativa, allo stato attuale della normativa, riguarda i danni diretti, subiti a seguito di eventi calamitosi e catastrofali individuati dalla norma, ai beni previsti dall'art. 2424 primo comma del Codice Civile, ossia le immobilizzazioni materiali: terreni e fabbricati; impianti e macchinari e attrezzature industriali e commerciali. Le polizze possono essere integrate con garanzie accessorie, come la copertura dei danni indiretti o la perdita di profitti. Le imprese che non rispetteranno l'obbligo di stipulare l'assicurazione contro le calamità naturali possono quindi subire effetti pregiudizievoli nell'assegnazione di dette agevolazioni o contributi pubblici. Inoltre, in caso di sinistro, queste imprese rischiano di dover affrontare ingenti perdite finanziarie che possono mettere a repentaglio la sopravvivenza stessa dell'attività.



CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

Lucidacoste Donatoni ES47



La lucidacoste Donatoni ES47 rappresenta una soluzione che promette di elevare ulteriormente gli standard produttivi delle aziende partner; una macchina essenziale per le aziende che operano nel settore della produzione di qualità di piani cucina, rivestimenti e davanzali. Questo macchinario,

presentato nel corso dell'ultima edizione Marmomac, permette di eseguire la lucidatura e la finitura dei bordi, garantendo un risultato estetico di alto livello e una superficie perfettamente liscia e omogenea. L'alta precisione e l'automazione del processo consentono di lavorare lastre di di-

verse dimensioni e spessori, riducendo i tempi di produzione e migliorando la qualità finale del prodotto. L'adozione della lucidacoste Donatoni rappresenta un punto di svolta per le aziende, offrendo vantaggi concreti sotto diversi aspetti:

- **Efficienza produttiva:** l'automazione avanzata riduce significativamente i tempi di lavorazione, aumentando la capacità produttiva dell'azienda senza compromettere la qualità.
 - **Precisione e qualità:** la tecnologia Donatoni assicura risultati impeccabili, minimizzando il rischio di errori e garantendo finiture uniformi e durevoli nel tempo.
 - **Flessibilità operativa:** la possibilità di personalizzare le finiture e adattarle alle richieste specifiche dei clienti permette di ampliare la propria offerta e di rispondere in modo più efficace alle esigenze del mercato.
- Oltre a questi aspetti tecnici, la scelta di un prodotto Donatoni assicura nel tempo un supporto costante, dalla fase di installazione alla fase di messa in lavorazione della macchina. Nel corso del montaggio, infatti, l'azienda è seguita passo a passo da tecnici Donatoni messi a disposizione per ogni evenienza, dal settaggio del prodotto alla consulenza sul suo utilizzo ottimale. L'investimento in prodotti Donatoni non solo migliora la qualità e l'efficienza produttiva dell'azienda che li sceglie, ma rappresenta anche un passo strategico verso un futuro sempre più competitivo e orientato alla soddisfazione del cliente.

DISTRETTO TECNOLOGICO MARMO E PIETRE ORNAMENTALI TOSCANA



D'Angiolo nominato Presidente del Comitato di Indirizzo

Durante la prima assemblea dei Comitati di indirizzo degli undici distretti tecnologici della Regione Toscana, Giuliano D'Angiolo, Amministratore di Campolonghi Spa e già Presidente del Consorzio Cosmave, è stato nominato Presidente del Comitato di Indirizzo del DTR. La riunione è stata presieduta dall'assessore all'economia e attività produttive Leonardo Marras. La governance di ciascun distretto è composta da un Comitato di indirizzo, da un Presidente e dal soggetto gestore che avrà il compito di dare attuazione pratica alle scelte strategiche del distretto. L'organigramma è composto sia da un componente imprenditoriale, i cui membri indicati dalle associazioni di categoria del sistema imprese sia dalle università ed enti di ricerca. Fra i compiti principali del distretto tecnologico lo sviluppo e il trasferimento tecnologico fra le aziende del settore. Sono undici i distretti tecnologici della Regione Toscana, oltre a quello del lapideo vi sono moda, interni e design, scienze della vita, nuovi materiali, nautica e portualità, ferroviario, energia-economia verde, smart city-turismo-beni culturali, cartario e advanced manufacturing. I distretti sono soggetti che sono chiamati a fare rete per promuovere, incentivare e diffondere l'innovazione, condividendo strutture e conoscenze, competenze e know how, dandosi tipicamente una governance pubblico-privato. La loro priorità è lavorare per il trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese, per generare innovazione e, quindi, maggiore competitività delle filiere produttive, per sviluppare reti e implementare collaborazioni fattive tra imprese e organismi di ricerca. Come si legge in una nota sul sito della Regione Toscana le azioni e gli interventi di ciascun distretto sono programmati da un Piano strategico-operativo, come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 789/2014. Ogni distretto adoterà un proprio piano di durata triennale, corredato di un quadro finanziario o di un business plan, per il conseguimento di specifici obiettivi. Obiettivo strategico del distretto tecnologico lapideo è incentivare il settore con una strategia di filiera orientata alla creazione di lavorazioni ad alto valore aggiunto ed elevato contenuto innovativo con correlate ricadute in ambito occupazionale.



ULIVI MARMMI S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.
Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814
www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it

Il marmo nel quotidiano

L'architetto Giulio Lazzotti sosteneva che nella ricerca dei grandi progetti di architetti di fama internazionale, iniziativa intrapresa dalla nostra redazione alcuni anni fa, vi era una sorprendente e meravigliosa scoperta: basta guardare per terra quando si esce di casa per accorgersi che il marmo ci accompagna, da secoli, nella vita di tutti i giorni. Riprendiamo, ancora una volta, le parole di Lazzotti non solo per omaggiare la sua figura, massimo esperto di design applicato al marmo e tra i nomi più in vista tra la fine del secolo scorso e i primi anni 2000, ma anche per ricordare la lezione che ci ha lasciato in eredità.

La nostra rivista nel corso degli anni è andata alla ricerca delle più prestigiose applicazioni di materiali lapidei della Versilia nell'architettura pubblica e privata. I reportage pubblicati hanno raccontato il marmo nella sua eccezionalità e luminosità mettendone in luce le sue peculiarità. Il marmo è parte naturale del paesaggio, materiale eterno, elemento universale e internazionale, tradizionale e moderno al tempo stesso, elegante e prezioso. Le nostre ricerche ci hanno condotto nelle città di tutta Italia, da Venezia a Firenze, da Torino a Napoli, da Siena a Palermo: passeggiando tra piazze e vicoli, e visitando chiese abbiamo fatto un'ulteriore meravigliosa scoperta. È anche nell'impiego della pietra naturale del nostro vivere quotidiano che si può trovare il fascino e la bellezza di questo materiale: naturale, versatile, presente come un fedele compagno di viaggio della storia dell'uomo.

"Ogni tanto oltre le copertine dei libri, guardate le copertine della città" era l'invito che spesso ci rivolgeva l'architetto Lazzotti, grande estimatore della materia marmo nelle sue molteplici applicazioni. Un invito che vogliamo estendere a voi lettori: vi basterà uscire di casa, guardare per terra o alzare gli occhi per notare marciapiedi, portali, insegne stradali, pavimenti, bassorilievi, persino buche delle lettere per capire quanto è presente nella vita di tutti i giorni la pietra naturale; impieghi non meno prestigiosi di quelli dei grandi progetti che vogliamo promuovere ed esaltare attraverso questo nuovo progetto editoriale che si svilupperà su tutti e sei i numeri di Versilia Produce nel corso del 2025.

Dalle pagine del nostro bimestrale intendiamo così creare un percorso, un ponte tra la cultura progettuale contemporanea e quella del passato che si basa su una tesi semplice: il valore della permanenza dell'architettura muraria. Un concetto che Alfonso Acocella aveva ben illustrato nel volume "Architettura di pietra" che citiamo in questo scritto come nostra fonte. Si può comprendere meglio l'architettura di pietra attuale solo se si ha di fronte lo scenario variegatissimo delle esperienze del passato. La nostra tesi è che "l'architettura di pietra sia inevitabilmente radicata nei tempi e nella lezione degli inizi" come scriveva l'autore. Infatti, in quel volume Acocella attua una ricerca di archetipi - muri, colonne, architravi, archi, superfici che rappresentano attraverso la loro permanenza e incessante ritorno l'espressione di un tempo circolare. Così siamo alla costante ricerca dell'identità della pietra naturale nelle opere del vivere quotidiano. Dunque, sulle pagine di Versilia Produce pubblicheremo alcuni focus per raccontare la bellezza del marmo, così evidente quanto allo stesso tempo presenza silenziosa nella nostra esistenza. Su ciascun numero affronteremo un aspetto diverso del marmo nel quotidiano, di cui a fianco proponiamo le principali categorie. Iniziamo questo nostro viaggio dalle pavimentazioni a "Palladiana", una tecnica di composizione dei pavimenti tipica dell'edilizia del secondo Dopoguerra molto diffusa in ambito pubblico e privato, ottenute attraverso il riutilizzo di frammenti più o meno irregolari di lastre di marmi policromi.

Per sottolineare i tanti impieghi della pietra naturale nella nostra vita, sono state scelte le seguenti categorie.

Le palladiane

Superfici

Segnaletica urbana

Muri

Colonne

Portali



Alcuni esempi dell'utilizzo del marmo nel quotidiano. Presenza costante, lo ritroviamo passeggiando per il centro della città di Pietrasanta (LU) in antiche insegne e muri dei laboratori di scultura, come quello dell'area ex Pierotti, ma anche lungo la principale arteria, la Via Aurelia, negli antichi cippi miliari che un tempo indicavano la distanza da Roma lungo le strade consolari.



Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)





LASTRE CM. 1
(Disponibili nel nostro deposito)



Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311



FILO DIAMANTATO



LAME DIAMANTATE




Dellas S.p.A. Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it





There's a lot of work behind Beauty.





treemme@treemmesrl.eu
+39 0585 248553
Via Dorsale, 15 Massa
54100, MS, Italy



landigroup@landigroup.eu
+39 0584 769072
Via Tognocchi, 338, Seravezza
55047, Lucca, Italy



landigroup&TreEmme
landi_group

Our stone studio:



www.landimarmile.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

Pavimenti a Palladiana



di Sergio Mancini, geologo

Il settore delle pavimentazioni pubbliche o private ottenute attraverso il riutilizzo di frammenti più o meno irregolari di lastre di marmi policromi, derivati da scarto di lastre, è stato un elemento importante soprattutto nell'industria marmifera dagli anni del dopoguerra e con notevole utilizzo nel periodo del boom economico italiano degli anni '50-'70 del secolo scorso.

La conoscenza di base delle materie prime e della realizzazione dei pavimenti denominati in senso esteso come "alla Palladiana", derivati dall'arte e dall'architettura di Andrea Palladio nelle ville del Veneto del XVI secolo, viene ripresa da una delle opere classiche sui marmi italiani di Mario Pieri nel 1953 sui pavimenti marmorei e fabbricazione di mattonelle cementizie con elementi in marmo.

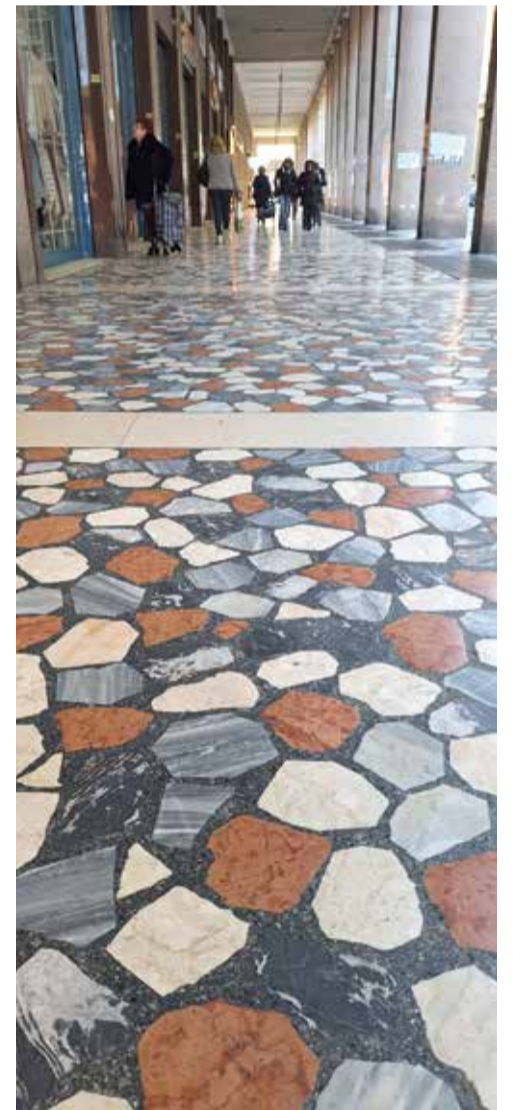
I principi di base per la creazione di un pavimento in marmo e cemento, cui appartengono le Palladiane, restano le classiche operazioni di posa in opera e successiva stuccatura, un tempo realizzata con manettoni per la levigatura (ndr, lucidatore a mano), ponendo cemento bianco e boiaccia di riempimento (ndr, un impasto quasi liquido di cemento o di calce) nelle fessure. Ultima operazione era la lucidatura a piombo, con acido ossalico, che forma un velo di ossalato di calcio con superficie speculare e che aumenta i contrasti nei colori dei marmi.

Negli anni '60-'70 molte pavimentazioni esterne, e soprattutto interne, furono realizzate con le tipologie al battuto in graniglia, alla Palladiana, pavimenti alla Palladiana in bollettonato, pavimenti alla Romana e alla Veneziana. Il valore commerciale dei rottami irregolari in marmi del periodo, specie per bollettonati a spessore 2 cm, veniva valutato tra 1.700 e 2.600 lire al quintale nel 1961.

Il principio di base è la disponibilità di frammenti di marmo più o meno grandi o cocciame di lastre a 2-3 cm, affogato in legante cementizio, con tipologia monocromatica o con marmi diversi; mentre il cemento poteva restare bianco, grigio o variamente colorato con pigmenti.

Nello specifico i pavimenti alla Palladiana sono definiti in tre tipi principali a seconda della dimensione massima dei frammenti: normale (10 cm), semi-gigante (30 cm) e gigante (50-60 cm).

Realizzazione. Su piano di posa già predisposto i frammenti venivano accostati e sigillati con cemento comune - con una misurazione delle caratteristiche di resistenza allo sclerometro di Seebeck del cemento legante di almeno 500 kg /centimetri quadrati dopo il periodo di 28 giorni di indurimento. Altra caratteristica del



fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Un pavimento diffuso in tutta Italia

cemento legante è la colorazione con utilizzo di ossidi perlopiù estratti da minerali. L'impasto tra cemento e polveri coloranti si realizzava in apposite macchine mescolatrici con proporzione del 30% per la polvere di marmo.

Il pavimento alla Palladiana in bollettinato è composto da frammenti di marmo tranciati ai lati formando poligoni irregolari con lati più o meno lunghi; questo sistema di pavimentazione veniva molto usato a Milano e Roma. Infine, la caratteristica dei Pavimenti alla Romana, simili alle palladiane e in pratica una tipologia di Opus Incertum, è quella di un non completo livellamento del commento in cemento rispetto ai pezzi di marmo, al fine di ricavare un certo effetto prospettico. Esempi nuovi per verificare la presenza prevalente di marmi della Versilia nei pavimenti alla Palladiana di alcune città sono stati verificati a La Spezia e a Livorno, dove nel passato l'utilizzo esteso delle pavimentazioni in cocciame fu compiuto per le passeggiate sotto i portici delle città sia nello stile tardo Liberty sia nel Dopoguerra.

Le pavimentazioni in palladiana della città di Livorno sono tipiche dell'edilizia funzionale del secondo Dopoguerra, attuati con la rilevante ricostruzione dopo gli eventi bellici che avevano sostanzialmente distrutto la città tra il novembre 1943 e il luglio 1944.

A partire dal 1946 la ricostruzione e nuovo assetto della Via Grande, principale strada cittadina, fu affidata ai progetti di concorso ad iniziare da proposte architettoniche del prof. Roccatelli e a partire dal 1950 i lavori anche dei grandi portici furono affidati alla Società Generale Immobiliare di Roma con il progetto IM45 e la costruzione del Palazzo Grande (1950-1952) in uno stile architettonico tipo "Neues Bauen" che rimandava al razionalismo del ventennio dei vicini Palazzi della Banca d'Italia e del Governo. Alcune delle pavimentazioni con elementi più diversificati e policromi, eseguiti dalla ditta De Ranieri di Livorno, come ancora visibile da targhe di esecuzione, comprendono marmi grigi tipo Bardiglio Cappella, Bardiglio Fiorito e Nuvolato. Lavori di nuova ripavimentazione dei portici stanno via via procedendo alla sostituzione delle originarie palladiane con pavimenti anche in pietra artificiale. A La Spezia, gli spazi maggiori per il ritrovamento di architettura di decorazione dei portici con pavimenti alla Palladiana si ritrovano nell'area prossima alla Cattedrale del Cristo Re di A. Libera (Piazza Italia) e nella centrale Via Verdi e lungo il Corso Nazionale verso l'Ospedale. Una parte dei portici lungo Via Chiodo e nei pressi di Via Verdi verso il Palazzo delle Poste di A. Mazzoni presenta caratteristiche e rivestimenti di marmi anche in Stile Liberty con prevalenza di pavimenti in graniglia. Il secondo Dopoguerra a La Spezia, come a Livorno, fu sede di importanti ricostruzioni dopo i forti bombardamenti del 1943-1945 da parte delle aziende Ing. Carlo Agnese, Vacchelli, Nino Ferrari, prolungatesi fino agli anni '70.

Aziende che negli anni '60-'70 praticarono lavorazione e commercio di pavimenti di questa tipologia, spesso ricavata dagli scarti delle lavorazioni di pavimenti e zoccolino, furono la Fratelli De Ranieri e Fratelli Pera a Livorno; Ditte Binelli Fabio, Etm, Evangelisti e Tartarelli, Cesare Maremmani e Aliboni Rivestimenti in Versilia. In Liguria (nella Provincia di La Spezia) alcune aziende quali Marmi Pavimentazione Ligure, Bordese, Insegna e Artegraniti.



OMAR
CRANE
We design moving stability



Omar Crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara (MS) - Tel. +39 0585 857455
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com

San Francesco a Livorno



di Sergio Mancini, geologo

Il Duomo della città di Livorno (Cattedrale di San Francesco) edificato al centro e sul lato meridionale dell'attuale Piazza Grande, fu costruito a partire dal 1594 su un primo disegno di Bernardo Buontalenti e successivamente modificato dall'architetto Alessandro Pieroni sotto le direttive di Giovanni de' Medici e consacrato nel 1606 con dedica a Santa Maria, San Francesco e Santa Giulia. Sempre da parte degli architetti del periodo, Pieroni e Cantagallina, furono allestite le decorazioni interne della chiesa originariamente a pianta rettangolare, le cui cappelle laterali furono aggiunte nel '700 con sculture di G. Baratta e solo due attuali di quattro sono sopravvissute ai pesanti bombardamenti bellici del 1943-1944. I lavori di ricostruzione dopo la Seconda Guerra Mondiale furono ingenti e portarono ad un rifacimento quasi completo fino al 1953, con una facciata marmorea a capanna in marmi nuvolati di Carrara, che ricopre buona parte dell'ingresso e del colonnato con terrazza per le udienze pubbliche della Cattedrale. All'interno, la parte di maggiore interesse per il ritrovamento di materiali lapidei della Versilia è data dalla Cappella del Santissimo Sacramento con altare della scuola del Baratta e la scultura del Cristo coronato di spine del Beato Angelico. Buona parte delle colonne e dei rivestimenti di questa cappella sono costituite da Brecce di Seravezza e decorazioni di pilastri in Fior di Pesco in elementi a grosso intarsio, provenienti dalle cave ben note dell'area di Ponte Stazzemesse e aperte dal 1565 su iniziativa di Cosimo I de' Medici. Presenza di tali materiali si hanno anche in elementi decorativi del monumento ad Alessandro del Borro e nel sepolcro di Benedetto Borromei, risalenti a commesse avviate da Cosimo III de' Medici nel periodo dell'inizio del XVIII secolo.



A unique range
for Stone
processing

Take a look into the future

Biesse | GMM

biesse.com



RISANAMENTO BLOCCHI

CALLEGARO

DAL 1997

www.callegaro1997.it

Tel. +39 391 332 3303



Henraux ospita la sezione marmo



Sopra, il docente Francesco Bruschi della Scuola del Marmo, ISI Marconi di Seravezza, nel laboratorio allestito dall'azienda Henraux presso lo stabilimento di Querceta. A fianco, da destra il Dirigente dell'Istituto, Lorenzo Isoppo, il Presidente della Provincia di Lucca Marcello Pierucci, l'AD di Henraux Spa, Paolo Carli, il sindaco di Seravezza, Lorenzo Alessandrini e il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona.



Grazie ad un accordo raggiunto tra l'Istituto Marconi di Seravezza e l'azienda Henraux SPA, insieme alla Provincia di Lucca e al Comune di Seravezza, gli studenti della Scuola del Marmo hanno un nuovo laboratorio.

L'azienda ha accolto, infatti, l'appello della scuola per la mancanza temporanea dei laboratori, attualmente in costruzione con un progetto finanziato con fondi Pnrr, ospitando 16 ragazzi presso lo stabilimento di Querceta (LU), mettendo loro a disposizione strumenti per la scultura e know how. Sono state allestite alcune postazioni per ospitare piccoli gruppi per la lavorazione manuale della pietra, dotate di cavalletto ed utensili, e uno spazio per la progettazione con appositi software. All'inaugurazione con la stampa, che si è svolta a dicembre, hanno partecipato il Dirigente ISI Marconi, Lorenzo Isoppo, l'Amministratore Delegato di Henraux Spa, Paolo Carli, il Sindaco di Seravezza Lorenzo Alessandrini, gli studenti e i docenti della scuola.

"Importantissimo aver unito le forze tra l'Istituto Marconi di Seravezza e il mondo imprenditoriale del tessuto lapideo della Versilia, ben rappresentato dal consorzio Cosmave" ha dichiarato Paolo Carli, Presidente e Amministratore Delegato di Henraux "Quello che stanno facendo Cosmave, con Henraux ed altre imprese è rafforzare sempre più il proficuo legame con la scuola, fondamentale per creare nuove figure professionali specializzate che sappiano gestire una trasformazione importante, come quella intervenuta negli ultimi die-

ci anni, e dialogare in maniera immediata con sistemi CNC di cui tante nostre aziende si stanno avvalendo in una filiera produttiva verticalizzata di cui il territorio della Versilia ne è rappresentante da decenni. L'impegno profuso dalla Provincia di Lucca e dal Comune di Seravezza credo debba essere preso da esempio e modello per il futuro" ha chiosato.

"Il laboratorio è frutto della concertazione con l'impresa e mette in rilievo ciò che un istituto professionale rappresenta, ovvero una realtà fortemente legata al territorio e inserita nel tessuto aziendale, che conosce le aziende e dalle aziende è conosciuto e nel momento in cui si presenta una necessità, come in questo caso, la struttura aziendale è in grado di fornire una soluzione" ha commentato il Dirigente Scolastico Lorenzo Isoppo. "Lavoriamo alla formazione dei professionisti del marmo, per questo motivo è importante che la scuola conosca le realtà aziendali e che quest'ultime conoscano quanto lavoro quanta passione dedicano i nostri docenti alla formazione. Grazie a queste basi gli studenti della Scuola del Marmo avranno il meglio dal territorio e dalle aziende che già da alcuni anni hanno iniziato ad assumere attingendo alle risorse che la scuola offre. Ricordo che la Scuola del Marmo è nata alcuni anni fa con l'impegno del Comune di Seravezza e proprio in collaborazione con il Consorzio Cosmave per dare risposta alla richiesta di manodopera e di ricambio generazionale, divenuta sempre più pressante".

Post diploma, le storie degli ex studenti

C'è chi ha deciso di trasferirsi dall'altra parte del mondo, chi invece ha scelto di rimanere in Versilia dopo essere stato assunto come rifinitore. Sono alcune delle storie degli studenti diplomati al corso Industria e Artigianato per il Made in Italy - Settore Lapideo presso l'ISI Marconi di Seravezza. I livelli di occupazione post diploma sono praticamente pari al cento per cento. Che si scelga di restare in zona oppure di cercare la propria strada altrove, vi è la certezza che il livello della qualifica acquisita va incontro alla forte domanda delle aziende, ormai alla ricerca costante di figure professionali specializzate sempre più rare da trovare. Così le esperienze di successo dei diplomati Marconi possono fare la differenza ed essere da stimolo per gli studenti che devono scegliere come proseguire il percorso di studi dopo la scuola primaria secondaria.

Neodiplomato, dopo la stagione estiva, Omar ha comprato un biglietto di sola andata per l'Australia. "La scuola mi ha offerto le basi di cultura generale ed aiutato ad inserirmi nel mondo del lavoro attraverso gli stage in azienda dove,

se avessi voluto, mi avrebbero già assunto ma ho scelto di fare un'esperienza di vita e proprio una volta arrivato in Australia ho trovato lavoro come posatore" ha raccontato. Poi c'è Federico che, dopo una breve esperienza come manutentore di giardini in estate, è stato assunto come apprendista presso la AMG Marble di Querceta, specializzata in lavorazioni su misura realizzate anche in marmo alleggerito per yacht e arredo come top per la cucina, scale, soglie per finestre.

"In azienda non ci si annoia mai e grazie alla collaborazione dei colleghi, disponibili ad insegnarmi i trucchi del mestiere, sto imparando numerose tecniche di lavorazione: incollaggio dell'honey comb, lucidatura, levigatura, rifinitura; ma anche l'utilizzo di diversi macchinari, come manettone, utensili manuali e macchine a controllo numerico".

Infine, vi è Gabriele che a settembre 2023 è stato assunto alla Bertozzi Felice di Pietrasanta con un contratto di prova di tre mesi poi confermato a tempo indeterminato.

"Sono stato accolto con serietà e professionalità sia dal

titolare che da tutti i colleghi che, fin dall'inizio, hanno sempre creduto in me. Sono stato assegnato alle lavorazioni di rifinitura manuale su cui mi sto specializzando". Proprio la figura del rifinitore è tra quelle con maggior difficoltà di reperimento, a causa dello scarso ricambio generazionale dettato anche dalla natura stessa della mansione. "Non è un lavoro semplice perché ci vuole attenzione, una buona mano, molta pazienza e soprattutto passione e tanta voglia di imparare - spiega - Per ciascun lavoro è necessario saper dosare l'utilizzo dei vari strumenti per garantire un risultato eccellente, degno della fama che le aziende lapidee versiliesi hanno nel mondo". E c'è da dire che la scuola del marmo avvia i ragazzi al mondo del lavoro anche nell'utilizzo degli utensili manuali, sulla terminologia di settore, sul funzionamento delle macchine, sulle caratteristiche dei materiali con una preparazione a tutto tondo. Insomma, si stanno facendo dei passi in avanti per garantire un ricambio delle maestranze lapidee che nel prossimo futuro andranno in pensione.



Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

di Leandro Da Prato & C. s.r.l

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**



Un gioco per conoscere i marmi

A fine gennaio lo staff di Cosmave ha tenuto una lezione in aula agli studenti della seconda classe della Scuola del Marmo, ISI Marconi di Seravezza.

Dopo un'introduzione a cura del Maestro Renzo Maggi, è seguito un approfondimento del geologo Sergio Mancini sulle caratteristiche dei marmi e delle pietre della Versilia, un focus sulle proprietà e le principali applicazioni. I materiali della Versilia sono stati poi i protagonisti di un originale gioco di ruolo: è stato consegnato un mazzo di carte da gioco in cui per ogni materiale sono state indicate le specifiche tecniche dettagliate. Gli studenti, questa volta in veste di giocatori, sono stati divisi in due gruppi che confrontando i diversi parametri (oltre alla nomenclatura, la provenienza e i dati tecnici, ovvero abrasione, resistenza agli agenti atmosferici, resistenza a compressione, resistenza a flessione



Le carte del gioco proposto dallo staff Cosmave alla 2a classe della Scuola del Marmo durante una lezione svolta lo scorso gennaio. Su ciascuna carta una tipologia di materiale versiliese con provenienza e caratteristiche. A fianco, gli studenti suddivisi in gruppi.

e peso) si sono sfidati per ottenere le carte degli avversari, scegliendo di volta in volta la caratteristica più vantaggiosa al fine di vincere la partita. Nella seconda parte della lezione è stata presentata un'applicazione dei differenti materiali e gli studenti sono stati coinvolti nell'indovinare quale fosse la tipologia utilizzata.

Infine, è stata proposta un'ulteriore attività con la risoluzione di un caso in azienda: la gestione di un cliente esigente. Divisi i partecipanti in due gruppi, i marmisti hanno avuto a disposizione una scheda descrittiva di un materiale lapideo versiliese alla mano con informazioni su caratteristiche, qualità, utilizzo e prezzo; mentre i progettisti hanno avuto a disposizione progetti architettonici di pregio da sviluppare. I marmisti hanno cercato di convincere i progettisti a scegliere il materiale che è stato loro assegnato.



Sentitevi sollevati



Unità di presa con ventose per materiali lapidei, sistemi per il sollevamento e la movimentazione, gru a bandiera, impianti sospesi, paranchi elettrici a catena. Attenzione al servizio ed alla qualità uniti alla passione che da sempre ci caratterizza.



www.dalforno.com

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) ITALY
Tel +39 0585 793343

DAL FORNO
lifting & handling equipment



Tenax Distributore

Tenax Professional
contatta ora il distributore

Per il centro Italia:



TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it



prometec.it

Evolving to AI-tech innovation

to full production management
to high-performance for complex materials
to maximum output optimization
to AI-powered, traceable solutions

AI'm prometec

PROMETEC
Leading Innovation in Stone

La normativa sui DPI

Abbigliamento specifico e dispositivi di protezione individuale sono necessari per la tutela della salute dei lavoratori e garantire la sostenibilità del settore. Se è pur vero che rappresentano una voce di spesa nel bilancio aziendale, essi costituiscono un investimento costante per lo sviluppo futuro dell'azienda stessa. Ne parliamo con Alberto Savori, amministratore Fasma Group Srl.

Considerato che il settore lapideo è un comparto ad alto rischio, qual è l'approccio?

"La sicurezza nel settore lapideo non è solo un obbligo normativo, ma un elemento essenziale per la sostenibilità dell'industria e la tutela del capitale umano. Investire in sicurezza significa investire per migliorare la qualità del lavoro e garantire un futuro sostenibile per un settore che rappresenta un'eccellenza mondiale. Attraverso un approccio integrato che combina innovazione tecnologica, formazione e rispetto delle normative, è possibile trasformare i rischi in opportunità per una crescita sicura e responsabile".

Ricordiamo quali sono le normative di riferimento per i DPI del settore.

"Il settore lapideo è soggetto ad una rigorosa regolamentazione in materia di sicurezza sul lavoro. In Italia, il Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008) rappresenta il punto di riferimento principale, prevedendo misure specifiche per la protezione dei lavoratori. Alcuni aspetti fondamentali della normativa includono: l'obbligo per i datori di lavoro di effettuare una valutazione dei rischi specifici per il settore; l'adozione di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), come maschere filtranti, caschi, guanti e calzature antinfortunistiche; la formazione continua dei lavoratori sui rischi connessi alla loro attività e sulle corrette procedure operative".

Come sono classificati i dispositivi di protezione individuale?

"Possono essere suddivisi in tre categorie: la prima, rischi minimi (es. guanti); la seconda, rischi intermedi (es. occhiali protettivi) ed infine la terza, rischi mortali o gravi (es. respiratori, dispositivi anticaduta). Ricordiamo che per tutti vi è l'obbligo di marcatura CE. Le norme tecniche che specificano i requisiti dettagliati per ogni tipo di DPI sono la EN 166 - Protezione individuale dell'occhio; EN 388, Guanti di protezione contro rischi meccanici e la EN 20345, Calzature di sicurezza con puntale rinforzato".

Per l'imprenditore la voce di acquisto dei DPI, dunque, come si colloca?

"L'approvvigionamento dei D.P.I. non deve essere visto dall'imprenditore come un costo altresì come un investimento preventivo, in quanto un'azienda socialmente responsabile migliora la propria reputazione e il proprio valore sul mercato. Inoltre, la riduzione degli incidenti e degli infortuni contribuisce all'ottimizzazione della produttività dei lavoratori. Instaurare un clima di reciproca fiducia e collaborazione porta l'incremento dell'impegno e della soddisfazione dei dipendenti. Infine, una gestione efficiente delle manutenzioni riduce significativamente i costi aziendali e le interruzioni di produzione e dunque, si osserva un abbattimento dei costi nel medio-lungo termine".

In foto Alberto Savori, amministratore Fasma Group Srl di Viareggio che si occupa di approvvigionamento dei D.P.I., corsi di formazione e abbigliamento da lavoro tecnico e personalizzato.



AGECO2



SERVIZI PER L'AMBIENTE
TRASPORTO • STOCCAGGIO
SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:

Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)

Cidonio, mecenate dal multiforme ingegno

di Carlo Cesare Montani

Erminio Cidonio, a sinistra, a pranzo con lo scultore Henry Moore, durante una visita alle cave, nel 1958 (fonte: archivio Henraux)

Nella storia dell'industria italiana esistono personaggi di particolare spessore morale e culturale che integrano la primigenia vocazione operativa con estensioni etiche che appartengono al momento dello spirito, e con un forte salto qualitativo che trascende il momento economico, peraltro imprescindibile nella logica contemporanea dell'equilibrio fra costi e ricavi aziendali. Nel campo del marmo e della pietra, un ruolo importante appartiene a Erminio Cidonio, appartenente alla nota famiglia degli omonimi costruttori italiani, distintasi soprattutto durante la prima metà del Novecento per i grandi lavori compiuti specialmente all'estero (1).

Questo imprenditore illuminato ebbe la ventura di entrare nel comparto lapideo per vicende di Gruppo nel 1957, avendo compiuto da poco il cinquantennio di vita professionale; e di comprenderne immediatamente le grandi potenzialità di sviluppo anche dal punto di vista dei valori non soltanto economici. A più forte ragione, ciò accadde per essere stato preposto alla guida della Società Henraux di Querceta di Seravezza (Lucca), azienda a ciclo completo di antica tradizione settoriale, essendo stata fondata dall'omonimo ufficiale napoleonico Jean Baptiste Alexandre Henraux nell'ormai lontano 1821, e assunta a condizioni di consolidata leadership nel mondo dei grandi lavori settoriali.

Erminio Cidonio, in un ambiente come quello della terra di Versilia e del bacino estrattivo del Monte Altissimo, dove non mancavano importanti reminiscenze michelangelolesche, fece presto ad apprezzare il marmo, a cominciare dai bianchi locali, con la stessa passione e con gli stessi sogni che erano stati del predetto fondatore e di non pochi successori. Nello stesso tempo, seppe avviarla a diventare un punto di alto riferimento internazionale, sia per i grandi lavori compiuti, sia per i rapporti di collaborazione artistica che avrebbe instaurato con illustri utilizzatori della materia prima nell'ambito dell'architettura, e nello stesso tempo della grande scultura, sulle orme dei massimi protagonisti classici.

Nello stesso tempo fu molto attivo nell'ambito dell'associazionismo settoriale, e particolarmente in quello dell'UGIMA (Unione Generale degli Industriali del Marmo Apuano), un soggetto che era sorto nell'immediato dopoguerra con lo scopo prioritario di rilanciare le produzioni e gli impieghi che avevano sofferto in modo tragico a causa del conflitto, e di confermarne la tipica vocazione di "materiali della pace". Della predetta organizzazione fu alacre Vice Presidente operativo nella prima metà degli anni sessanta, tanto più che il Presidente, Sen. Armando Angelini, era impegnato a pieno tempo nelle attività di parlamentare e di ministro della Repubblica. Giova aggiungere che Cidonio avrebbe contri-



buito in maniera molto rilevante al rilancio lapideo non soltanto in Italia, con un apporto fondamentale alla genesi della Federazione Europea del settore (2), con la partecipazione a diverse manifestazioni promozionali in Italia e all'Estero, con l'avviamento di studi attestanti l'idoneità lapidea per impieghi a tutto campo, e con la pubblicazione di due opere documentali di grandi applicazioni del marmo, che fecero scuola (3). Un contributo culturale di alta rilevanza qualitativa fu quello offerto da Cidonio all'editoria di qualità artistica, ancor prima che propagandistica, come i quattro numeri di "Marmo: Rivista d'Arte Internazionale" usciti nel quadriennio 1962-1965 con la direzione di Bruno Alfieri e poi dello stesso Cidonio e con un'ampia serie di saggi oltremodo qualificati, oltre che indiscutibilmente sopra le parti, come quelli di Gillo Dorfles e Giulia Veronesi nel primo numero; di Le Corbusier, Giovanni Michelucci e Hugo Blaettler (tra cui un pezzo dedicato al pavimento di Giacomo Manzù per la Basilica di San Pietro) nel secondo; le nuove produzioni seriali di oggettistica e la cospicua presenza dell'UGIMA alla Fiera campionaria di Milano, nel terzo; il coinvolgente esempio degli impieghi di Alvar Aalto nel quarto. La Rivista ebbe anche un quinto numero, pubblicato diversi anni dopo l'uscita di Cidonio dall'ambiente Henraux, e fu dedicata alla sola scultura.

SOLIDI E VICINI ALLE IMPRESE.

BVLG BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA
GRUPPO BCC ICCREA

Fantini
WORLD LEADER IN CHAIN SAW MACHINE

SVC70

DONATONI JET625

La DONATONI JET 625 CNC è una fresa a ponte a controllo numerico a 5 assi interpolati semplice e compatta, ideale per la produzione di top cucina, top bagno, piatti doccia, rivestimenti vari per l'edilizia in marmo granito e pietra artificiale.

[donatonigroup.com](https://www.donatonigroup.com)

Nel 1963, Erminio provvede alla fondazione del "Centro di Scultura contemporanea" a Querceta (Seravezza) che resta fra le sue realizzazioni più ragguardevoli anche per il coinvolgimento di alcuni giovani, oltre che di parecchi grandi esponenti della cultura e dell'impiego lapideo: per fare qualche nome, Maestri di primo livello come Jean Arp, Joan Mirò, Henry Moore, Isamu Noguchi, Georges Vantongerloo. Nelle intenzioni di Cidonio, scopo primo dell'iniziativa era di "inserire il marmo anche nell'arredo delle abitazioni" e nello stesso tempo, di avviare la creazione di un "villaggio della creatività".

Dopo l'uscita da Henraux, avvenuta nel 1965, diede immediatamente vita all'ormai mitica Officina, dapprima nelle brevi sedi provvisorie dell'Argentiera e di Pietrasanta, e poi in quella definitiva di Pian del Robio, che insisteva su un terreno di ben 40 mila metri quadrati, e che intendeva proporsi come una vera e propria cucina di iniziative d'arte, affidate alle collaborazioni prioritarie di Marco Dezzi Bardeschi, Chiara Briganti e Pier Carlo Santini, e non senza notevoli prove di produzioni seriali, in specie ad opera di Angelo Mangiarotti e di Tobia Scarpa, cui si aggiunsero le partecipazioni alla Fiera di Carrara degli anni 1965-1968, e quelle di Lorenzo Guerrini e dello stesso Isamu Noguchi alla Biennale di Venezia. Va da sé che Officina, bruscamente interrotta dalla morte di Cidonio avvenuta improvvisamente nel 1972, fu opera di "scarsa remuneratività" ma proprio per questo capace di attirare attenzioni non effimere sulle sue vocazioni di carattere estetico nell'ambito principale dell'arredo, del design e dell'oggettistica, e non prive di correlazioni etiche, soprattutto nel commendevole impegno per la valorizzazione del lavoro umano, e nello stesso tempo, per quella di un materiale dalla forza indubbiamente "prometea" come da felice definizione dannunziana.

Trascorso oltre mezzo secolo dall'imatura scomparsa, un giudizio conclusivo sulla vita e sull'opera di questo mecenate dal "multiforme ingegno" non è difficile da trarsi, nel corretto riconoscimento di un'autentica eccellenza (4). Per utilizzare un antico aforisma, qualora Erminio Cidonio non fosse esistito, si sarebbe dovuto inventarlo per farne il simbolo di un giusto omaggio al marmo, ai suoi valori perenni, alla sua tradizionale idoneità a parlare a menti e cuori degli uomini di buona volontà.

Note

(1) - Il Gruppo ebbe un ruolo di forte rilievo nella realizzazione di grandi opere in Italia nella prima metà del secolo, anche a carattere infrastrutturale, e di forte interesse pubblico, come le bonifiche dell'Agro Pontino, dei Laghi di Lesina, del Vallo di Diano e della Piana Reatina, o come gli Acquedotti di Cagliari e Ravenna (cfr. Impresa Cidonio, I principali lavori nel ventennio di attività 1918-1937, Edizioni Tumminelli, Roma 1937). Nel dopoguerra, la sfera operativa divenne mondiale, con le attività all'estero largamente prevalenti.

(2) - Cfr. UGIMA 1965: Relazione all'Assemblea Generale Ordinaria sull'attività svolta, a cura di Carlo Montani, Carrara, 23 aprile 1965, Edizioni LGT, pagg. 104 (per la costituzione - avvenuta nel 1964 - della Federazione dell'industria marmifera europea - si veda il capitolo alle pagg. 30-33). Nell'esercizio di riferimento, l'UGIMA - dopo aver dato un contributo fondamentale all'avvento della predetta Istituzione comunitaria - aveva promosso le presenze permanenti al "Deutsches Bauzentrum" di Monaco e al Palazzo dell'Edilizia di Genova, e quelle con periodicità annuale alla Campionaria di Milano e al Marmo-Levante di Bari. Inoltre, aveva partecipato alla Missione settoriale ICE negli Stati Uniti, con tappe a Chicago, San Francisco, Los Angeles, New Orleans, Miami e New York, avviando proficui rapporti commerciali a disposizione dei Soggetti associati. Poi, aveva promosso interventi agevolativi e normativi, tra cui quelli per l'abbattimento dei dazi protettivi introdotti negli Stati Uniti; per l'eliminazione del marmo dai caratteri delle abitazioni classificate



Carlo Cesare Montani,
autore dello scritto,
giornalista e autore di studi in
campo economico-industriale
tra cui il World Stone Report

di "lusso" a fini fiscali; e per l'inserimento del prodotto lapideo nelle nuove realizzazioni italiane di edilizia scolastica. Infine, aveva avviato un rapporto sistematico col quotidiano economico "Il Sole-24 Ore" per l'illustrazione delle attività svolte, e quello con la consorella Associazione dell'Industria Marmifera Italiana e delle Industrie Affini (Asso-Marmi) volto a nuove opportunità di cooperazione che dovevano pervenire alla fusione (non avvenuta per l'avvento di altri Soggetti settoriali in concorrenza con entrambe). Giova aggiungere che dopo la partenza di Cidonio occorsa nel 1965, la scomparsa del Direttore Mario Manca avvenuta agli inizi del 1967, e l'avvicendamento nella Segreteria Generale compiutosi nel medesimo 1965, le iniziative dell'UGIMA divennero sporadiche, fino al successivo esaurimento, e conseguente scioglimento della compagine associativa.

(3) - Le opere in questione furono realizzate con la sovrintendenza artistica e funzionale dell'Arch. Hugo Blaettler, all'epoca Capo dell'Ufficio Sviluppo della S. Henraux. La prima porta la data del 1962, e la seconda, quella del 1964: entrambe furono editate a Monaco di Baviera, con il contributo delle Associazioni settoriali di Belgio, Francia, Germania e Italia.

(4) - Nel lungo termine, l'opera di Erminio Cidonio è stata protagonista di ampie e definitive rivalutazioni. Un esempio particolarmente considerevole è quello di Henraux dal 1821: Progetto e materiali per un Museo d'Impresa, Edizioni Bandecchi & Vivaldi, Pontedera 2007, pag. 88 (con riguardo prioritario all'introduzione di Paolo Carli e suoi riferimenti al marmo come materiale idoneo allo sviluppo economico, e nello stesso tempo, al progresso umano e civile).

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)

Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92

Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).

Nr. chiuso in redazione il 21.02.2025 Tiratura: 1.500 copie.

Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

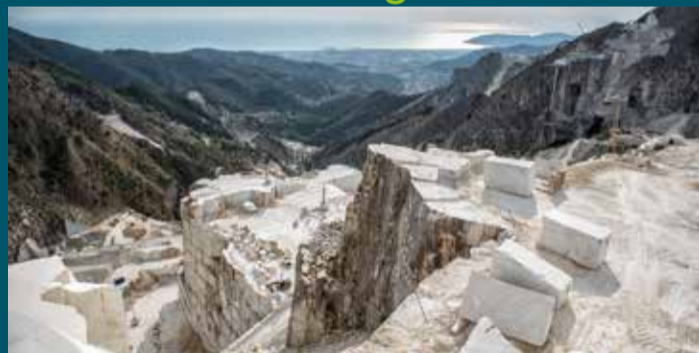
Comitato di Redazione: Agostino Pocali, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie.

Le immagini sono a cura della redazione. L'Editore è in ogni caso disponibile degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.



GENERAL NOLI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com



Be special...

Ship GENERAL



GBC MARM
PIETRASANTA
Via Provinciale Vallecchia, 119
55045 Pietrasanta (LU)
tel. +39 0584 70207

CARRARA
Viale Domenico Zaccagna, 6
54033 Avenza Carrara (MS)
tel. +39 0585 1815994

www.gbcmarmi.com
info@gbcmarmi.com



- RILIEVI LASER SCANNER E DRONE
- MODELLAZIONE BIM
- SERVIZI PER BENI CULTURALI

Innovazione e digitale, le sfide del lapideo

Il marmo della Versilia è un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale. Come può la digitalizzazione contribuire a rafforzare ulteriormente la competitività delle aziende del settore? Ne parliamo con il Direttore generale della Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana Maurizio Adami.

Quali sono le principali opportunità offerte dalla digitalizzazione per le aziende marmifere? Come possono ottimizzare i processi produttivi e gestionali?

"Lo vedo quotidianamente all'interno della banca che ho l'onore di dirigere: la digitalizzazione può rivoluzionare molti aspetti di molti settori. Per il marmo penso all'ottimizzazione delle catene di fornitura alla gestione dei magazzini, passando per la progettazione assistita dal computer e la produzione, le possibilità sono infinite. Inoltre, la digitalizzazione permette di raccogliere una grande quantità di dati che possono essere analizzati per migliorare la qualità dei prodotti e ridurre gli scarti."

L'e-commerce sta trasformando il modo in cui vendiamo. Come possono le aziende marmifere sfruttare al meglio le potenzialità del commercio online per raggiungere nuovi mercati?

"Credo che il mercato on line sia fondamentale per ampliare la visibilità delle aziende a livello internazionale. Creare un sito web efficace, con un catalogo prodotti dettagliato e un'interfaccia intuitiva, è il primo passo. Inoltre, investire in piattaforme di e-commerce specializzate nel settore dell'arredamento e del design può aprire nuove opportunità di business."

La sostenibilità è sempre più importante per i consumatori. Come può la digitalizzazione contribuire a rendere il settore del marmo più sostenibile e trasparente?

"Le dinamiche ESG sono il presente e il futuro del nostro

lavoro. La digitalizzazione permette di tracciare l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla cava alla lavorazione finale, garantendo la massima trasparenza e consentendo di certificare l'origine e la qualità del marmo. Inoltre, le tecnologie digitali possono essere utilizzate per ottimizzare i consumi energetici e ridurre l'impatto ambientale."

Quali competenze sono necessarie per affrontare questa trasformazione digitale? Come può la banca supportare le aziende nella formazione del personale?

"La digitalizzazione richiede nuove competenze, sia tecniche che digitali. La banca, attraverso specifici finanziamenti e i contributi erogati, può permettere agli enti di formazione del territorio piani di formazione personalizzati per le aziende e i loro dipendenti. Inoltre, possiamo supportare l'adozione di nuove tecnologie attraverso consulenze e servizi".

Direttore, per concludere, quali sono i principali consigli che si sente di dare alle aziende marmifere per affrontare con successo questa sfida digitale? Cosa farà BVLG per le imprese del marmo?

"Il mio consiglio è di investire nella digitalizzazione in modo graduale e strategico, partendo da progetti pilota e valutando attentamente i ritorni. Inoltre, è fondamentale creare una cultura aziendale orientata all'innovazione e alla collaborazione, coinvolgendo tutti i dipendenti in questo processo di cambiamento. Noi continueremo ad essere un partner affidabile per le imprese del settore e continueremo il nostro rapporto di amicizia e reciproco vantaggio con Cosmave e con gli imprenditori del marmo della Versilia, senza perdere il primario fattore culturale e artistico che ci lega indissolubilmente al nostro territorio".



Ve-Nature, al via la fase operativa



Consumi energia, come migliorare

Ve-nature, nuova fase operativa: il progetto per la sostenibilità promosso da Cosmave è entrato nel vivo con la messa in campo delle azioni di miglioramento dell'impatto ambientale che le aziende del distretto ritengono maggiormente utili. Così si è svolto a gennaio il primo sopralluogo tecnico presso l'azienda Savema per il monitoraggio dei consumi del vettore di energia, al fine di apportare interventi di miglioramento e riduzione degli impatti. Erano presenti (da sinistra) Antonini Lorenzo, temporary manager del progetto Ve-nature, referenti di Savema Spa, Andrea Lazzarini, Cesare Fiaschi e Mauro Beneduce di Tecno, azienda incaricata dei rilevamenti. Obiettivo sarà l'installazione di dispositivi di monitoraggio nelle aree di interesse individuate all'interno dello stabilimento produttivo. Circa tre mesi il tempo necessario alla rilevazione dopodiché saranno prese le opportune azioni di miglioramento.

MARMO+MAC
STONE TAKES THE STAGE



23/26 SEPT 2025 VERONA ITALY

Officina FAEDO
WWW.FAEDOCRANES.COM

We Lift Dal 2020 è attivo un servizio di assistenza locale per le province di Massa e Carrara Lucca - La Spezia

FAEDO INTERNATIONAL S.r.l.
Via Arzignano 10/16
38072 CHIAMPÒ (VI) - ITALY
+39 0444 823500 / +39 0444 823144
www.faedocranes.com

RENTRI - Le tempistiche

Iscrizione dell'azienda

Categoria	Nuovo modello registro c/s	Emissione FIR nuovo modello
enti o imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi > 50 dipendenti , e per tutti gli altri soggetti diversi dai produttori iniziali	dal 13/02/2025 formato digitale	dal 13/02/2025 formato cartaceo vidimazione digitale
enti o imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi > 10 dipendenti fino a 50 dipendenti	dal 13/02/2025 formato <u>cartaceo</u> vidimato c/o CCIAA	dal 13/02/2025 formato cartaceo vidimazione digitale
enti e imprese produttori iniziali di rifiuti speciali solo pericolosi < 10 dipendenti	dal 13/02/2025 formato <u>cartaceo</u> vidimato c/o CCIAA	dal 13/02/2025 formato cartaceo vidimazione digitale

Utilizzo modelli carico-scarico

Categoria	Iscrizione al RENTRI	Tenuta registri in formato digitale	Emissione FIR in formato digitale
enti o imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi > 50 dipendenti , e per tutti gli altri soggetti diversi dai produttori iniziali	dal 15/12/2024 ed entro il 13/02/2025	dal 13/02/2025	dal 13/02/2026
enti o imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi > 10 dipendenti fino a 50 dipendenti	dal 15/06/2025 ed entro il 14/08/2025	dalla data di iscrizione al RENTRI	dal 13/02/2026
enti e imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi < 10 dipendenti	dal 15/12/2025 ed entro il 13/02/2026	dalla data di iscrizione al RENTRI	dal 13/02/2026

Accordo Spedi-Cosmave per lo smaltimento rifiuti

Ancora attivo l'accordo per lo smaltimento rifiuti di produzione con la società Spedi SRL, riservata ai soci del Consorzio Cosmave, che cura l'approfondimento riguardante il nuovo sistema di tracciabilità rifiuti RENTRI che pubblichiamo in questa pagina. Ricordiamo, infatti, che dal 13 febbraio 2025, verranno aboliti gli attuali modelli di Registro e Formulario previsti dal D.M. 148/98. Dal novembre 2024 i nuovi registri di carico scarico si possono scaricare e stampare dal portale www.rentri.gov.it, e vidimare presso la Camera di Commercio. L'accordo stipulato dal Consorzio con la società comporta una riduzione dei tempi di ritiro dei rifiuti grazie alla possibilità di stoccaggio in attesa del via libera al con-

ferimento in discarica e alla possibilità di attribuzione immediata - da parte del personale tecnico specializzato - del codice al rifiuto. Il listino prevede anche la possibilità di un "abbonamento" annuale per quantitativi a partire da 3 quintali, comprensivo del servizio di redazione MUD, aggiornamento dei registri di carico-scarico con almeno 24 visite annuali di operatore specializzato Spedi e con assunzione di ogni responsabilità civile sulla corretta compilazione. Si tratta di un servizio ulteriore per i soci che in questo modo possono affidarsi a Spedi Srl per la gestione della pratica sotto il coordinamento della segreteria del Consorzio, alla quale è possibile rivolgersi per maggiori informazioni.



Flow
SHARE TECHNOLOGIES GROUP

Tecnologia di taglio a getto d'acqua

Taglia praticamente qualsiasi materiale, qualsiasi forma e qualsiasi spessore con un getto d'acqua Flow.

Flow Italia / Ariuno (Mi)
Tel. +39 02 90279383
Email: info-italy@flowcorp.com

www.flowwaterjet.it



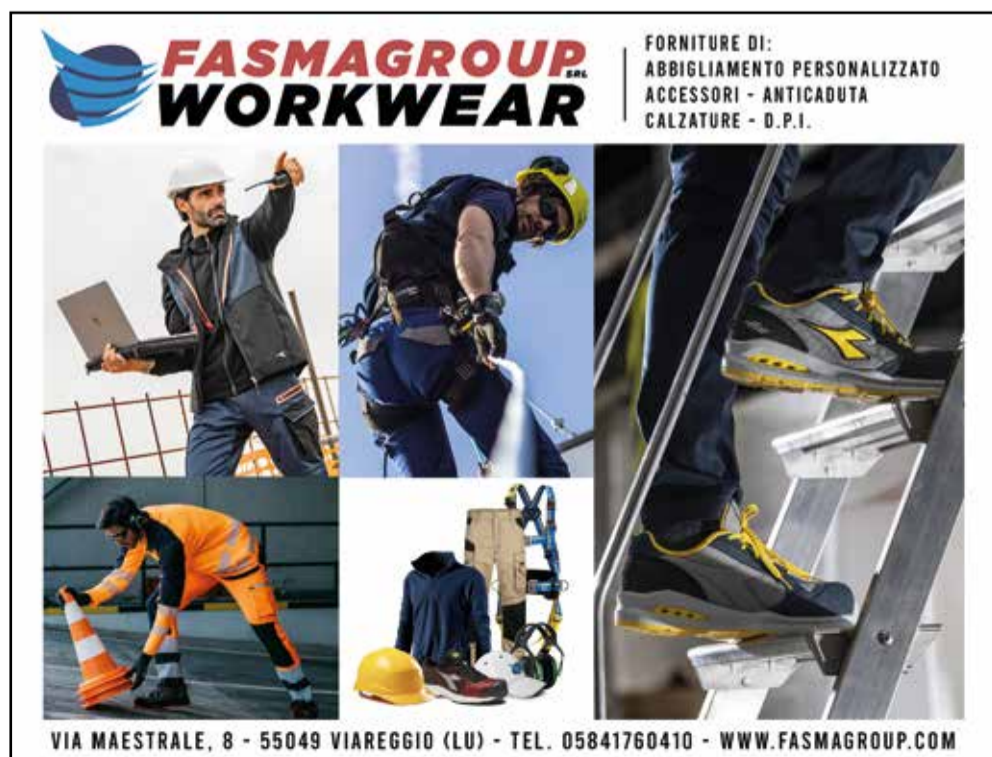
henraux.com

BE INSPIRED
marble: our heritage, your style

HenrauX 1821

FOUNDAZIONE HENRAUX

LUCE DICARRARA



FAS MAG GROUP WORKWEAR

FORNITURE DI:
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
ACCESSORI - ANTICADUTA
CALZATURE - D.P.I.

VIA MAESTRALE, 8 - 55049 VIAREGGIO (LU) - TEL. 05841760410 - WWW.FASMAGROUP.COM



A2A OP - ANTI ACIDO
PROTEZIONE SUPERFICI MARMO

INDUSTRIAL CHEM ITALIA
www.industrialchemitalia.com